

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
provincia di Udine
COMUNE DI RONCHIS

PRGC
Piano Regolatore Generale Comunale
VARIANTE n°30

norme di attuazione

8

arch.giorgio del fabbro

udine vicolo pulesi 1 tel.0432501869 fax.0432289792 e-mail: giodelfi@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it

luglio 2013

A seguito della rilocalizzazione dell'insediamento produttivo esistente, per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e rifiuti inerti, vengono introdotti i seguenti articoli nelle NdiA:

- art.2.7bis - *ZONA ARTIGIANALE D2I DI PROGETTO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI E DI RIFIUTI INERTI*, relativo all'area artigianale ed industriale;
- art.2.11bis - *ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI*, relativo all'area di mitigazione ambientale e paesaggistica.

ART.2.7 BIS - ZONA ARTIGIANALE D2I DI PROGETTO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI E DI RIFIUTI INERTI

Tale zona corrisponde alle parti del territorio comunale poste a nord-est dell'abitato di Fraforeano (località Casali Leonischis), in cui il piano prevede la rilocalizzazione dell'attività di lavorazione di materiali inerti e recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione, demolizione, delle terre e rocce da scavo, attualmente esistente all'interno degli argini del fiume Tagliamento a ovest dello stesso centro frazionale di Fraforeano, essendo tale localizzazione non compatibile né dal punto di vista ambientale né paesaggistico e di tutela del patrimonio storico-architettonico.

2.7.1 STRUMENTI DI ATTUAZIONE E DESTINAZIONI D'USO

- In tale zona l'attuazione delle attività previste è indiretta e richiede la predisposizione di un Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata.
- Il perimetro del piano attuativo dovrà ricomprendere (cfr. grafico P1 Zonizzazione del PRGC in scala 1:5.000), anche la zona di mitigazione ambientale e paesaggistica che circonda l'area, nonché la strada di progetto collocata al limite occidentale, che costituirà l'accesso principale, in sostituzione del tratto terminale dell'attuale strada vicinale Leonischis.
- Nella zona dovranno essere trasferite l'attività produttiva che operava all'interno degli argini del fiume Tagliamento in prossimità di Fraforeano e l'attività amministrativa di via G.Garibaldi a Ronchis.
- Contestualmente alla presentazione del piano attuativo dovrà essere redatto un progetto di ripristino ambientale, qualora non ancora predisposto, dell'area interna agli argini del fiume Tagliamento di cui all'alinea precedente. I contenuti di tale progetto dovranno essere preventivamente concordati con gli enti preposti alla tutela dell'ambiente e alla tutela della funzione idraulica del fiume Tagliamento. Nella convenzione allegata al piano attuativo, in assenza di un documento specifico preventivamente presentato, dovranno essere indicati i tempi e le garanzie per il ripristino; in ogni caso l'agibilità degli edifici produttivi della presente zona potrà essere rilasciata solo dopo l'avvio dei lavori di ripristino ambientale dell'area di cui all'alinea precedente.
- Per consentire l'inizio delle attività produttive nella presente zona dovranno essere realizzate le opere di mitigazione ambientale ricomprese all'interno del piano attuativo, fatta eccezione per le opere previste nelle aree di mitigazione ambientale e paesaggistica contraddistinte con i numeri 1 e 6 nell'allegato E delle NdiA della presente variante al PRGC, che potranno essere realizzate anche successivamente. In ogni caso, nella convenzione allegata al piano attuativo dovranno essere indicati i tempi massimi per la realizzazione di tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- Saranno consentite le seguenti destinazioni d'uso dei suoli e dei volumi da realizzare:
 - a) attività per il trattamento e la lavorazione di materiali inerti;
 - b) attività per la produzione di conglomerati bituminosi;
 - c) attività per il recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione, demolizione e delle terre e rocce da scavo;

- d) stoccaggio di materiali prima e dopo la lavorazione;
 - e) attività legate al temporaneo deposito di materiali provenienti da lavorazioni e fornitura di complemento per l'edilizia in genere;
 - f) strutture per il ricovero delle macchine per la movimentazione degli materiali e per gli automezzi;
 - g) attività tecniche ed amministrative relative alle attività di cui alle lettere precedenti;
 - h) servizi per il personale (spogliatoi, servizi igienici, etc.);
 - i) un alloggio per il personale eventualmente addetto alla sorveglianza del complesso nei limiti di 120 mq di superficie utile abitabile;
 - j) aree scoperte a verde di arredo e di mitigazione ambientale e paesaggistica;
 - k) parcheggi ed aree di sosta;
 - l) aree per lo stoccaggio dei rifiuti;
 - m) aree stradali pubbliche e/o private.
- Il piano attuativo dovrà puntare al recupero, laddove possibile, degli edifici esistenti e dovrà prevedere la realizzazione di nuovi fabbricati nella misura strettamente necessaria alla funzionalità aziendale.
 - L'alloggio per il personale eventualmente addetto alla sorveglianza dovrà essere ricavato all'interno dell'edificio esistente, già utilizzato come residenza, posto parallelamente alla strada provinciale n°7.
 - Le attività ammesse non dovranno costituire pericolo per la salute dell'uomo e creare pregiudizio all'ambiente; in particolare non dovranno creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, e non creare inquinamento da rumori e polveri.
 - Le attività che si insedieranno nella presente zona saranno soggette alle autorizzazioni di legge e ai pareri degli Enti di competenza; in particolare, le attività previste saranno subordinate all'ottenimento dei pareri in materia di VIA, in quanto rientrante verosimilmente nella categoria progettuale di cui all'Allegato IV alla parte II, punto 7 lettera z.b del D.Lgs.152/06 parte seconda: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs.152/06"*.

2.7.2 INDICI E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

Il piano attuativo dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- Rapporto di copertura
 - 0,50 mq/mq per i fabbricati destinati alle attività di produzione ammesse e a quelle ad accogliere il materiale inerte in arrivo, proveniente da scavi e demolizioni, successivamente macinato e frantumato, selezionato per le analisi e pronto per la commercializzazione;

Nella superficie coperta dovranno essere computati gli edifici esistenti mantenuti. Nel calcolo della superficie fondiaria si dovrà tener conto solo delle aree classificate dal piano come zona artigianale D2I. Le altre attività per il recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti di costruzione e demolizione, delle terre e rocce da scavo si svolgeranno all'aperto. Tutte le superfici di lavorazione, interne ed esterne, saranno pavimentate ed impermeabili, regolate da adeguate pendenze con rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. I fabbricati previsti all'interno dell'area produttiva, oltre a quello per le lavorazioni e il deposito degli inerti, sono quelli destinati al ricovero degli automezzi, agli uffici e ai servizi per il personale.
- H (altezza)
 - ml 6,00 per i fabbricati destinati ad attività tecniche ed amministrative, per il ricovero delle macchine per la movimentazione dei materiali e per gli automezzi;

- ml 11,00 per le strutture destinate ad accogliere il materiale inerte in arrivo, alle specifiche lavorazioni successive, alla selezione e commercializzazione;
- ml 5,00 per i cumuli di materiali.
- Distanze
 - dalla strada vicinale: ml 10,00.
 - dalla viabilità provinciale: ml 30,00.
 - dai confini di proprietà: persistente, per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente variante al PRGC che verranno riutilizzati; per i loro eventuali ampliamenti è consentito il mantenimento delle distanze attuali.
 - dai confini di zona: ml 5,00.
- Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento nel rispetto delle prescrizioni soprariportate; sono ammessi interventi di demolizione nel caso in cui gli edifici non siano recuperabili per gli usi consentiti o si trovino in posizione tale da ostacolare una razionale organizzazione della zona.
- Parcheggi
 - parcheggi stanziali: 1 posto auto ogni 2 addetti;
 - parcheggi di relazione: > 10% della superficie utile degli edifici, da ricavare in aree di pertinenza ovvero in prossimità degli immobili; una parte di tali parcheggi dovrà essere collocata esternamente alla recinzione, anche in corrispondenza delle parti della zona di mitigazione ambientale contraddistinte con i numeri 1 e 6 nell'allegato E delle presenti NdiA; dal computo della superficie utile possono essere escluse le superfici relative alle strutture di copertura dei cumuli di materiale, qualora tali strutture non si configurino come fabbricati industriali tradizionali, non presentando tamponamenti verticali fissi su due lati;
 - I parcheggi interni alla recinzione, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi produttivi, dovranno essere alberati; i parcheggi esterni alla recinzione dovranno essere alberati, ponendo a dimora almeno 1 albero ogni 2 stalli.
- Viabilità
 - L'accesso principale all'area avverrà attraverso la strada vicinale Leonischis:
 - in sostituzione dei due tratti viari perpendicolari tra di loro (della strada vicinale), dovrà essere realizzato un nuovo tratto che prosegua linearmente la viabilità esistente fino ad intercettare la sp 7; i tratti viari sostituiti verranno conseguentemente sgravati dall'attuale servitù di transito, rientrando nell'uso esclusivo della proprietà;
 - la sezione della strada vicinale esistente, in corrispondenza della particella catastale 23 del foglio 1, dovrà essere ricalibrata secondo le prescrizioni di seguito riportate.
 - La viabilità di uso pubblico (strada vicinale Leonischis), per la parte compresa all'interno del piano attuativo, dovrà essere composta da una carreggiata a due corsie con ampiezza minima di ml 3,50 ciascuna, fiancheggiata da una banchina con ampiezza minima di ml 1,00 sul lato ovest e una banchina con ampiezza minima di ml 2,50 sul lato est con un filare di alberi.
 - Il tratto terminale della strada vicinale esistente che si innesta sulla sp 7 potrà essere mantenuto e utilizzato come accesso secondario.
 - La pavimentazione del tratto viario di uso pubblico compreso all'interno del piano attuativo sarà realizzata in manto bituminoso; le banchine saranno in terra inerbita.
 - Le caratteristiche dell'intersezione del nuovo tratto viario con la sp 7 dovranno essere concordate con l'ente proprietario della strada.

- Gli oneri per la realizzazione delle opere stradali saranno a carico dei proponenti il piano attuativo.
- Organizzazione interna dell'area e caratteristiche degli edifici
 - Le aree destinate ai vari settori produttivi, e alle loro varie fasi, dovranno essere collocate razionalmente e dotate di una viabilità interna idonea ad assicurare un'agevole movimentazione dei materiali.
 - La tipologia dei fabbricati dovrà orientarsi a forme, dimensioni e materiali (strutture in acciaio e tamponamenti in lamiera microforate) permeabili, tendenti a ridurre e minimizzare gli effetti del nuovo inserimento in quella porzione di territorio, anche optando per scelte cromatiche non invasive.
 - Gli spazi liberi non produttivi dovranno essere oggetto di interventi a verde arboreo ed arbustivo, al fine di inserire elementi qualificanti dal punto di vista paesaggistico, contribuendo a valorizzare o a mascherare le strutture edilizie. Nelle aree a verde dovranno essere messe a dimora essenze arboree e/o arbustive autoctone in quantità non inferiore a 2 essenze arboree ogni 100 mq e 3 essenze arbustive ogni 100 mq.
 - L'area produttiva andrà recintata, collocando la recinzione dopo la prima fascia a verde di mitigazione ambientale e paesaggistica, cosicché la recinzione non risulti immediatamente percepibile visivamente. La recinzione potrà essere realizzata in rete metallica, a maglie rettangolari su pali in legno, in acciaio con Hmax di ml 2,00, in grigliato elettrosaldato a maglia rettangolare su pilastri in cls armato con sottostante cordolo dell'altezza massima di ml 0,20.
- Altre prescrizioni
 - Prescrizioni geologiche:
 - Il piano attuativo dovrà essere corredato da un'indagine geologica di superficie, seguita da un'indagine geotecnica puntuale per poter correttamente ubicare le singole opere. Tali indagini dovranno essere approfondite in misura adeguata alle caratteristiche e all'importanza del progetto, nonché all'entità delle sollecitazioni trasmesse al terreno, come previsto dalla normativa vigente in materia. Andrà sempre verificata la posizione della falda e considerata la sua influenza nella determinazione del carico ammissibile.
 - In tale zona, alla luce del recepimento delle prescrizioni disposte con parere del Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.34/2013:
 - a) è vietato realizzare vani e/o volumi interrati;
 - b) la progettazione di eventuali impianti di fognatura e/o scarico di acque deve tenere in debita considerazione la possibilità che si verifichino fenomeni di rigurgito, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni idrauliche critiche.
 - Prescrizioni ambientali
 - L'acqua necessaria alle lavorazioni proverrà da pozzi artesiani, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'ente competente; si dovranno utilizzare le falde più superficiali e minimizzare i rischi di miscelazione di acque appartenenti ad acquiferi differenti, sia durante le operazioni di terebrazione che durante la fase di esercizio. I pozzi dovranno essere dotati di un dispositivo di regolazione atto ad impedire l'esercizio a getto continuo o, come minimo, a ridurre la portata.
 - Al fine di ridurre al minimo il prelievo dell'acqua di falda, dovrà essere assicurata la rimessa in circolo all'interno del processo produttivo dell'acqua già utilizzata nelle lavorazioni attraverso un apposito sistema di pompaggio.
 - Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla rete di raccolta delle acque

meteoriche e di lavorazione dei piazzali che dovranno essere convogliate, tramite apposite canalette e pozzetti di raccolta in apposito impianto di trattamento.

- Lo scarico delle acque non riutilizzate all'interno del processo produttivo, già sottoposte a depurazione, avverrà nel canale Cragno direttamente o tramite un suo canale affluente, previa verifica dei parametri fisico-chimici di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152 e previo ottenimento dell'autorizzazione dall'ente competente.
- Le acque nere provenienti dai servizi igienici dovranno essere trattate in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente. Stante il divieto di scaricare al suolo, salvo condizioni di deroga (art.103 del D.Lgs.152/2006), per il recapito delle acque reflue in pozzo perdente dovrà essere fornita dimostrazione delle condizioni geopedologiche (vedi parere del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n.6983/TAI/DI/PRO del 07.08.2002) necessarie all'esclusione dei termini della definizione di scarico nel sottosuolo, altrimenti vietato ai sensi dell'art.104 del D.Lgs.152/2006. E' comunque da prediligere l'utilizzo di un sistema disperdente a camere di infiltrazione (sub-irrigazione) al fine di immettere le acque in uscita dalla fossa imhoff ad una profondità inferiore e massimizzare, in tal modo, l'effetto autodepurante dei primi strati di suolo.
- I rifiuti provenienti dall'attività di recupero di materiali da demolizione dovranno essere temporaneamente raccolti in appositi contenitori in attesa di essere avviati al recupero.
- I basamenti delle aree riservate al deposito dei materiali inerti da demolizione in entrata, alla lavorazione degli inerti stessi ed allo stoccaggio di materiali in attesa delle analisi di conformità dovranno essere impermeabili in modo da permettere la separazione dei materiali e degli automezzi dal suolo sottostante.
- Il piano attuativo dovrà contenere indicazioni per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
- In fase progettuale si dovrà effettuare un'analisi sulla ricaduta in aria degli inquinanti emessi (PM10), con riferimento ai dispositivi vigenti in materia. per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, o stoccaggio di materiali pulverulenti (allegato alla DPG 213/09).
- In fase progettuale si dovrà predisporre un'analisi previsionale di impatto acustico tarata sulle dimensioni effettive dell'impianto dalla cui valutazione potrà derivare l'adozione di un piano di monitoraggio con verifica del rispetto dei limiti di norma.

ART.2.11BIS - ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI

Tale zona corrisponde alle fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica poste lungo il perimetro dell'area produttiva destinata all'attività di lavorazione di materiali inerti e recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione, demolizione, delle terre e rocce da scavo, individuata a nord-est dell'abitato di Fraforeano (località Casali Leonischis), e denominata "Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti"; all'interno della D2I sono ammesse anche alcune destinazioni di supporto all'attività produttiva che possono integrarsi armonicamente con le aree verdi di mitigazione.

2.11.1 STRUMENTI DI ATTUAZIONE, DESTINAZIONI D'USO, INDICI E PRESCRIZIONI URBANISTICI ED EDILIZI

- In tale zona l'attuazione delle attività previste è indiretta e richiede la predisposizione di un Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata.
- Il perimetro del piano attuativo dovrà ricomprendere (cfr. grafico P1 Zonizzazione del PRGC in scala 1:5.000), anche la zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e rifiuti inerti, nonché la strada di progetto collocata al limite occidentale della zona stessa che costituirà l'accesso principale all'insediamento produttivo.
- Alle norme viene allegato un elaborato grafico (allegato E) ove viene suddivisa l'area in base al tipo di mitigazione proposta e alle destinazioni d'uso ammesse.
- Il piano attuativo dovrà comprendere un elaborato grafico contenente la progettazione generale delle opere di mitigazione ambientale e paesaggistica con specificazioni e dettagli relativi alle essenze vegetali utilizzabili, al sesto d'impianto, alle dimensioni minime di arborei e arbusti al momento della loro piantumazione.
- L'inizio delle attività produttive ammesse nella "Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti", è subordinato alla preventiva realizzazione delle opere rientranti nella presente zona, fatta eccezione di quelle previste e contraddistinte con i numeri 1 e 6 dell'allegato E che potranno essere realizzate anche successivamente. In ogni caso, nella convenzione allegata al piano attuativo dovranno essere indicati i tempi massimi per la realizzazione di tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica e le garanzie per la manutenzione delle stesse.
- Saranno consentite le seguenti destinazioni d'uso dei suoli e delle opere da realizzare:
 - a) aree a verde di mitigazione ambientale e paesaggistica;
 - b) aree per percorsi pedonali e carrabili privati;
 - c) parcheggi ed aree di sosta;
 - d) impianti per la depurazione delle acque meteoriche e di lavorazione dei piazzali.
- Parcheggi ed aree di sosta saranno consentiti unicamente nelle aree individuate con i numeri 1 e 6 e non potranno occupare una superficie superiore al 20% delle singole aree; tale destinazione d'uso sarà consentita nel caso in cui si riveli più funzionale per i fruitori localizzarla in un ambito nettamente distinto dalla zona produttiva. L'accesso ai parcheggi ed alle aree di sosta non dovrà avvenire direttamente dalla strada provinciale n°7 ma dalla viabilità ad essa perpendicolare pubblica o privata. Tali aree dovranno essere alberate, ponendo a dimora 1 albero ogni due stalli. La superficie di tali aree potrà essere computata al fine del soddisfacimento degli standard a parcheggio relativi alla "Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti".

- All'interno dell'area 3 potrà essere realizzato l'impianto per la depurazione delle acque meteoriche e di lavorazione dei piazzali, costituito da vasche di decantazione. Si dovrà optare per la tipologia di intervento più adeguata, prevedendo attività di complemento e mascheratura dello stesso impianto.
- Percorsi pedonali e carrabili potranno essere realizzati per assicurare il necessario collegamento tra le singole aree e la costante manutenzione delle aree verdi di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- L'area individuata con il numero 1 sarà destinata a giardino, con l'eventuale inserimento di parcheggi e spazi di sosta con i limiti e per i motivi di cui ai commi precedenti. Dovrà essere mantenuto il grande albero, posto nell'angolo di nord-est, che segnala l'accesso all'area.
- L'area individuata con il numero 2 sarà destinata esclusivamente a verde di mitigazione paesaggistica ed ambientale:
 - o dovrà essere mantenuto il grande albero, posto nell'angolo di nord-ovest, che segnala l'accesso all'area;
 - o il filare di alberi esistenti sarà mantenuto, procedendo all'eventuale sostituzione di piante deperite e al completamento del filare con nuovi esemplari;
 - o nel piano attuativo, in base all'organizzazione della viabilità interna, dovrà essere valutata l'opportunità di inserire una fascia arbustiva verso la parte interna dell'area.
- L'area individuata con il numero 3 dovrà essere costituita a est e a sud da una fascia arborea e arbustiva continua della profondità minima di ml 15,00, a costituire barriera visiva e protettiva rispetto all'abitato di Campomolle. Lo Studio di Impatto Ambientale, da predisporre nelle fasi successive alla presente variante, dovrà verificare la necessità, in base all'entità delle emissioni sonore previste, di interventi e modalità adeguati e necessari per minimizzare o eliminare ogni potenziale effetto all'abitato di Campomolle. All'interno dell'area dovranno essere realizzate macchie boscate utilizzando essenze autoctone della Bassa pianura friulana (*Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, etc.); un'area boscata andrà realizzata in adiacenza al canale Cragno.
- L'area individuata con il numero 4 sarà costituita da una fascia di verde di mitigazione paesaggistica ed ambientale della profondità minima di ml 8,00, composta da:
 - o un filare di alberi ad alto fusto posto verso l'esterno dell'area;
 - o due fasce sfalsate di arbusti posti verso l'interno dell'area.La recinzione dell'insediamento produttivo potrà essere realizzata o al confine con la zona D2I o dopo la fascia composta dal filare di alberi. Nell'area saranno realizzati gli accessi principali alla zona produttiva; i portoni carrai saranno realizzati sul limite orientale dell'area ovvero sul limite interno.
- L'area individuata con il numero 5, dovrà costituire la fascia verde di divisione tra il nuovo insediamento produttivo e quello persistente; avrà una profondità minima di ml 10,00 e sarà costituita da:
 - o una parte centrale composta da due filari sfalsati di alberi ad alto fusto;
 - o due parti esterne di arbusti.
- L'area individuata con il numero 6 sarà costituita da macchie boscate utilizzando essenze autoctone della Bassa pianura friulana (*Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, etc.). L'eventuale inserimento di parcheggi e spazi di sosta sarà limitato alla parte meridionale dell'area stessa a condizione che non occupino una superficie superiore al 20% dell'area.
- L'allegato E contiene, oltre alla suddivisione della presente zona in ambiti a seconda del tipo di mitigazione proposta e delle destinazioni d'uso ammesse, uno schema indicativo degli interventi di cui ai commi precedenti da utilizzarsi come guida nella progettazione esecutiva.

In tale zona, alla luce del recepimento delle prescrizioni disposte con parere del Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.34/2013:

- a) la progettazione di eventuali impianti di fognatura e/o scarico di acque deve tenere in debita considerazione la possibilità che si verifichino fenomeni di rigurgito, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni idrauliche critiche.

ALLEGATO E

SUDDIVISIONE DELLA ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA IN AMBITI A SECONDA DEL TIPO DI MITIGAZIONE PROPOSTA E DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE



scala 1 : 2.500

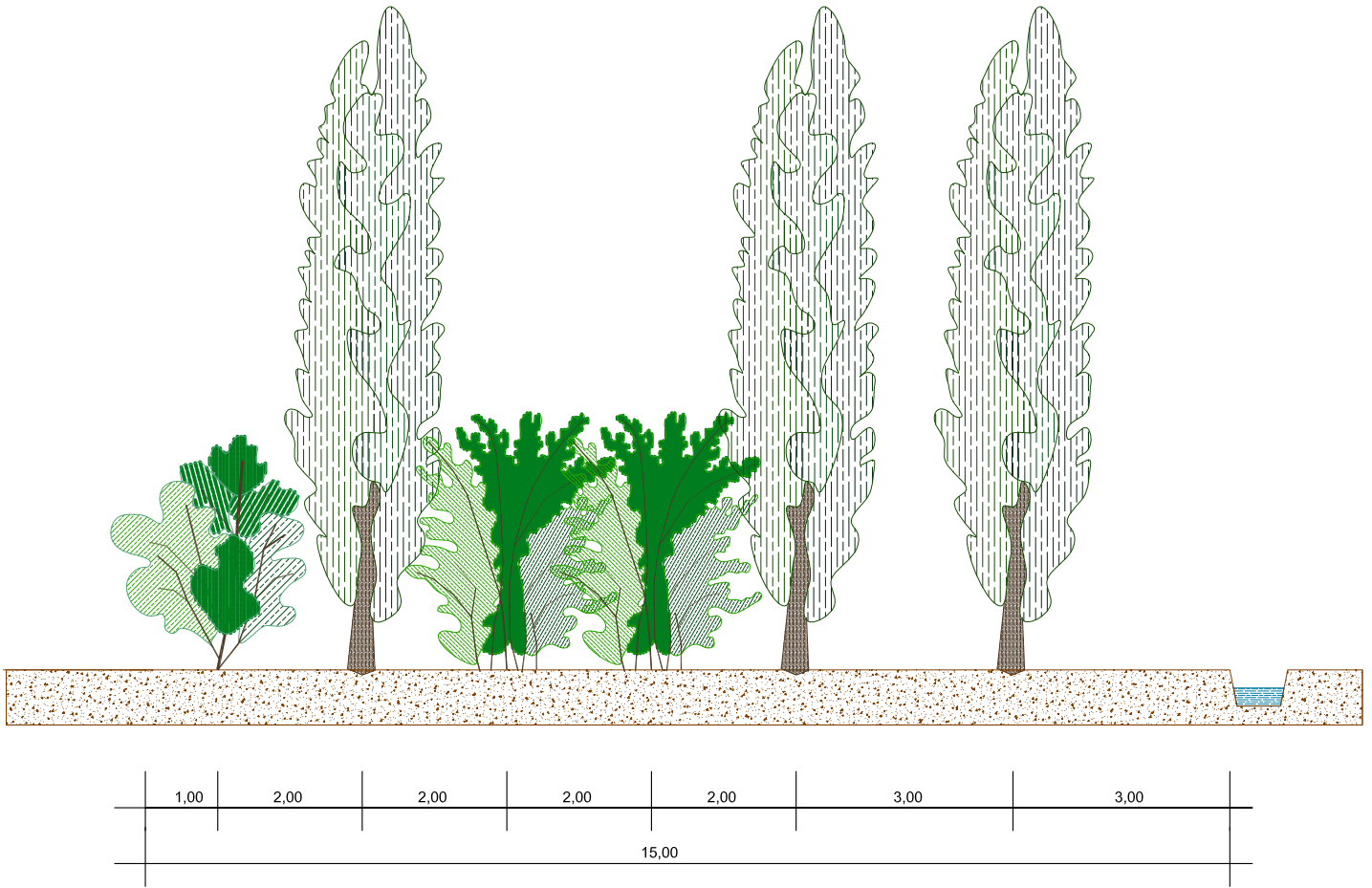


EVENTUALE RILIEVO ARGINALE

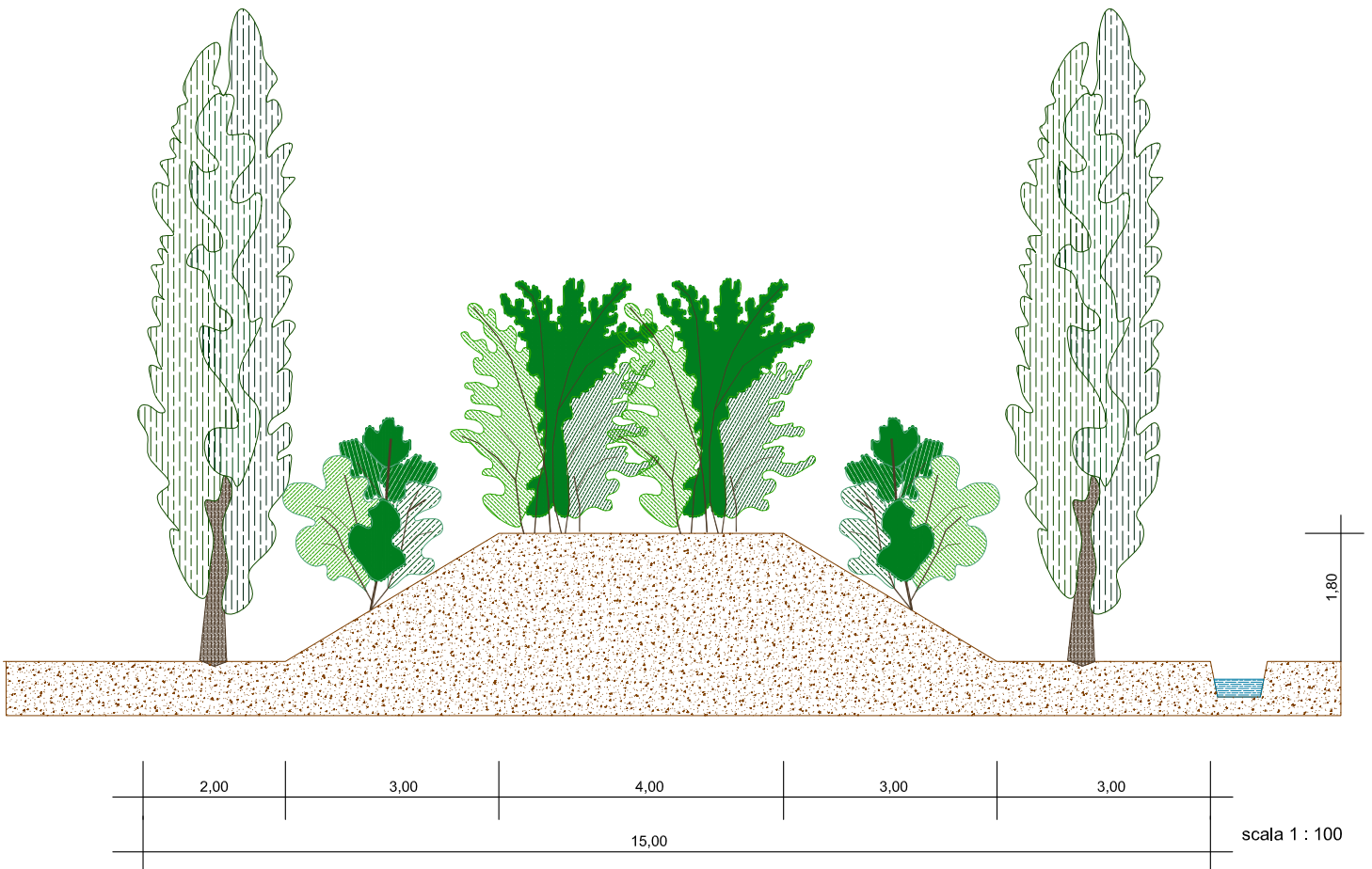


CORSO D'ACQUA

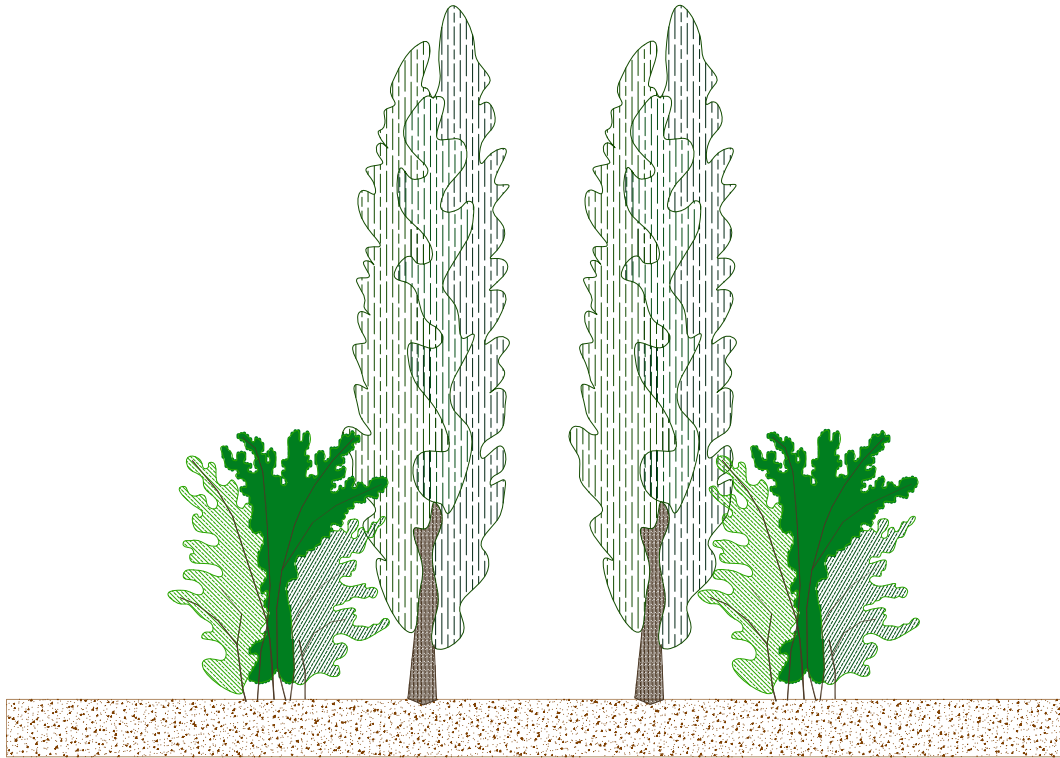
INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°3
NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO INSERIRE UN RILEVATO DI TERRA



INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°3
NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO INSERIRE UN RILEVATO DI TERRA

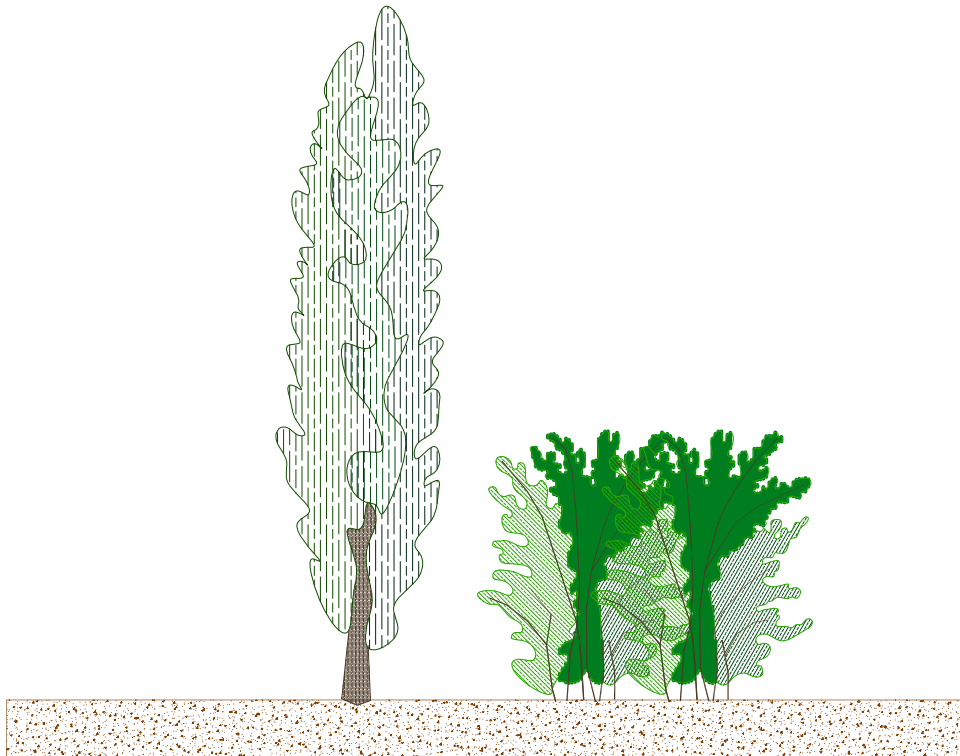


INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°5



scala 1 : 100

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°4



scala 1 : 100